

fruto, e tuto il campò aspeta con summo desiderio darli la bataia; et Gorlim e Alvixe Muschatello, suo armiraio dil zeneral, con molti homeni, se va con zaponi e palli di ferro, sotto alcuni repari de teren, che hanno za uno anno turchi facto in loco del muro, che fo ruinado con le nostre bombarde; e vano taiando da le fondamenta, fazendo trazer el teren; *solum* restano le vimene, che retenivano el teren; spera da ogni canto quelli cani sarano ruinati, e presto *etc.* Replica danari, biscoto, polvere e monition; e si consuma assaissima polvere al bombardar dil castello; e si mandi feramenta di ogni sorte, acciò possi proseguir *etc.*

*Da Corfù, di 15.* Manda le ditte lettere, per la via di Otranto, et altro 0.

*Di sier Domenego Dolfim, capetanio dil colpho, date in galia, a presso il Sasno, a di 28 octubrio.* Come, di 18, da Durazo scrisse, e de li si levò, e con le do galie grosse vene in quelle aque, e per li tempi senestri usano, sono reduti al Sasno, per non esser possibel star a quella spiazza; et è rimasto li do galie grosse, et la sua; e la Tiepola, havendola eri mandà a sopraveder do velle latine fuora dil Sasno, per il vento di sirocho ha convenuto tuor la volta di Durazo, et l'aspecta de li le do galie Vitura e Dolfina, sono a Corphù per pam; et quel rezimento à mandato miera zercha 25 di pam, per una caravella de Trane, e richiede per lettere do galie per certe fuste de' nostri, fanno danni sopra la Parga; et, zonte ditte galie, crede le retenirà. *Item*, la nave Pexara, per haver molato aqua, li à dato licentia vadi a Corphù, sì che resterà *solum* con do galie grosse e do sotil, con le qual non mancherà dal debito, ancor che 'l bisogno ricercherà più numero. E la fusta di Vegia, per esser mal conditionata, richiesta dal provedador di Càtaro, l' à mandata per custodia di quel colpho, con ordine, non bisognando, la mandi a obedientia dil provedador di Albania. *Item*, l' armata turescha da la Vajussa sta con la consueta guardia; è più presto smenuita; e qualche navilio è stà tirato in terra, ma la mazor parte è in aqua; dubita, mostri tirarla tutta, acciò nostri si parti *etc.* *Item*, ricevete dil zeneral di 6 da Napoli. Li scrive sarà presto verso le aque di Corfù, e vadi da lui; zonto el sarà, anderà per conferir insieme di le cosse de li. *Item*, dice dil contrabando tolse la nave Pexara a Brandizo, l' à fato restituir il tutto.

*Dil ditto, di 30, ivi.* Par che, per una caravella vien di Candia, habi inteso, il zeneral era sopra Strivali, veniva a la volta dil Zante; *unde*, per l' hordine l' ha di andarlo a trovar, *immediate* farà bon tempo,

vi anderà e si sforzerà che, circha l' armata di la Vajussa, se fazi qualche bona conclusion *etc.*

*Da Otranto, di sier Alvixe Contarini, governador, di 20 novembrio, hore 3 di note.* Manda lettere abute dil zeneral per via di Corfù. Et a di 17, zonse li la galja, soracomito sier Sabastian Marcello. Dice a di 14, hore 7, zonto a Durazo, intese da quel baylo havea auto aviso da alcune vile circumvicine, esser ussito di la Vajussa fuste 5 e galie 5, et erano intrate a la Valona. Et questo medemo à inteso da alcuni navilij, a presso il Sasno; e questo medemo referisse el patron dil gripo da Corfù, e aver dal capetanio dil colpho.

*Di sier Sabastian Marcello, sopracomito, date a 453. Otranto, a di 17 novembrio.* Par di 14 da Dulzigno scrivesse, e dil zonzer quel zorno a hore 6 di note a Durazo, e scrive l' aviso di l' ussir di le galie e fuste *etc.*; *unde*, consultò con quel baylo, deliberò mandar per tutti li navilij erano per quelle schalosie, per adunarli a uno, e cussi, per barcha a posta, fo mandato; e tutti si comenzono a redur, e lui si parti per venir sopra la Vajussa a trovar il capetanio dil colpho, e nol trovò. Poi si reduse verso el Sasno, e scontrò alcuni navilij, qual tutti aviò a la volta di Durazo a unirsi insieme, e intese il vero di l' ussir *etc.*, e coadunarse con quelle di la Vallona; el capetanio dil colpho esser a Corfù, e volendo andar li, per li venti vene a Otranto, aspeta tempo, anderà a Corfù per conferir col capetanio, e proveder. Di li danari ha per Corfù, non li ha potuti mandar; è stato a Cataro.

*Di Candia, di sier Bortolo Minio, capetanio e vice ducha e consieri, di 24 octubrio.* Come de li sono 4 galie sotil, zonte a di 16; do, sier Andrea Foscolo e sier Polo Nani, fono conze le coperte; voleva biscoto, li dete *solum* miara 5, per non ne haver, e non esser un soldo in la camera; et le altre zonseno eri, *videlicet* Marcella e sibinzana, lassate a la guardia di l' Arzipielago; hanno voluto sartie *etc.*, le darà, non vi hè; e, volendo armar, bisogna mandar li corpi di le galie e tuti armizi *etc.*; e per la nave Manolessa manderà il bisogno. *Item*, li è molte anime motonee in miseria; le hanno subvenute di qualche formento, farine e biscoto; voria saper la volontà nostra. *Item*, li oratori vien de qui non si partirano sì presto, per non esser danari. *Item*, non vi è munitione, ni bombarde, nè vi hè un passavolante, ni arme; bisogna zente da piedi et da cavallo, sì per la custodia, come per tenir l' isola unita.

*Di li ditti, di 29 ditto.* Eri zonse de li do galie armate de li, zoè la Griona e Barbariga, mandate a